

## La Tomba del tuffatore

La *Tomba del tuffatore* rappresenta una delle più alte testimonianze dell'arte funeraria della Magna Grecia.

Fu ritrovata nell'area archeologica di Paestum, in Campania.

È una tomba a cassa (vedi fig. in alto), in cui era sepolto un giovane uomo, accompagnato da un corredo funerario costituito da pochi oggetti: tre vasi di raffinata fattura ed una lira.

La tomba è composta da cinque lastre in marmo travertino, interamente decorate ad affresco, con **soggetti che alludono al viaggio nell'oltretomba**.

Rappresenta la più antica pittura parietale conosciuta proveniente da una città greca.

L'opera è stata ricomposta in una sala del Museo Archeologico Nazionale di Paestum.



### Un tuffo verso l'aldilà

Nella **lastra di copertura** è raffigurato un giovane nell'atto di tuffarsi da un pilone di pietra.

L'ambientazione è limitata ad una piccola superficie d'acqua e a due alberi stilizzati. Il **pilone** rappresenta forse una delle colonne d'Ercole, estremo confine del mondo conosciuto.

Il giovane, quindi, si sta tuffando verso l'ignoto, rappresentato dall'acqua, che allude al mondo dei defunti.



*La Tomba del tuffatore, 480-470 a.C.  
Lunghezza 220 cm; altezza 110 cm;  
spessore della lastra sommitale 18 cm.  
Lastre in pietra completamente intonacate  
all'interno e affrescate.  
Paestum, Museo Archeologico Nazionale.*

## Il tema del simposio

All'interno, lungo le lastre principali, sono rappresentati alcuni giovani che si intrattengono dopo un banchetto, sdraiati su *klinai* (i letti usati nell'antichità greco-romana). Alcuni sono intenti a bere, altri a suonare. Il **simposio**, presso i Greci e i Romani, seguiva il banchetto: gli invitati bevevano e si dedicavano ad intrattenimenti diversi, come il canto, la danza, la conversazione, i giochi. Esso era considerato un momento fondamentale per la **formazione dell'uomo** greco, passaggio necessario per entrare a far parte della comunità adulta.



## I CARATTERI DEL LINGUAGGIO VISUALE

La **composizione** è schematica, come è evidente nelle lastre laterali, caratterizzate dalla sequenza ritmica delle figure.

La figura del tuffatore è impostata secondo un **andamento diagonale** che determina un effetto dinamico.

Questo è rafforzato anche dal diverso orientamento degli alberi e dallo sbilanciamento dei pesi visivi verso destra, grazie all'architettura che funge da trampolino.

La **linea** è continua e percorre i contorni delle figure, descrive in modo essenziale l'anatomia dei corpi.

Come in tutta la pittura arcaica, il **colore** è uniforme e ridotto a poche tinte: l'azzurro (le coperture dei klinai), il bruno, l'ocra e il bianco.